

27 ago 2011

DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL

Adriatico Mediterraneo, festa vera

Concerti sold out, artisti colpiti da Ancona. Ora spettacoli ovunque

di ANDREA MACCARONE

La guerra al clan dei Casalesi raccontata a cena dal magistrato Raffaele Cantone. Il regista e scrittore Etgar Keret a spasso per la città che s'innamora di Ancona. Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun (Premio Adriatico Mediterraneo 2011) che ha addirittura lasciato agli organizzatori uno scritto sulla città. E poi Vicente Amigo che si ferma al concerto dei serbi Kal. Il Festival Adriatico Mediterraneo taglia il nastro della prima settimana regalando alla città un biglietto da visita non da poco. La ressa per i concerti, va bene. Ma intellettuali e musicisti che solcano il Festival se

*Bilancio positivo
dei primi sette giorni
Attesa per Rampling,
Bennato e Allevi*

ne vanno tutti entusiasti di Ancona, pronti a promuoverla ovunque. Non solo. Gli anconetani sembrano curiosi di tuffarsi in ambienti a loro assolutamente sconosciuti e di frequentare, per assistere agli spettacoli, luoghi dimenticati tutto l'anno. Accadde all'inizio, quando la coppia Andrea Nobili-Gio-

vanni Seneca, all'epoca presidente e vicepresidente dell'associazione, pensarono di posizionare i concerti al tramonto all'Arco di Traiano. Una sfida vinta. Visto che, ad esclusione della Mole, a oggi quello è l'appuntamento giornaliero più seguito. Poi la felice scoperta di Marinadorica. La pizzica salentina dei Lingatere giovedì sera ha portato al porto turistico ben 800 spettatori danzanti. Una festa sul mare accompagnata dal dondolio del-



Il Lazzaretto affollato

le barche ormeggiate. «E' la città che diventa un laboratorio culturale - commenta soddisfatto l'assessore alla cultura Andrea Nobili - si ascolta musica, si balla ma ci si imbatte in tanti

momenti di riflessione su quel che sta accadendo attorno a noi. Ad esempio l'altra sera a tavola col magistrato Raffaele Cantone mi sono venuti i brividi nel sentirlo raccontare i mo-



I concerti aperitivo all'Arco di Traiano al tramonto sono uno degli appuntamenti più seguiti

menti difficili che anticiparono l'arresto del boss Francesco Schiavone detto Sandokan». Ed è soltanto uno dei tanti aneddoti che si possono raccontare del dietro le quinte di Adriatico Mediterraneo. «Raiz appena arrivato ad Ancona è voluto andare a visitare la Sinagoga - racconta il direttore artistico Giovanni Seneca - ha detto che è bellissima. Mentre il violinista Luca Ciarla ha detto che l'aria che si respira in questo festival non l'aveva trovata da nessun'altra parte». AdMed, scatta la seconda settimana. I concerti invaderanno il centro. E poi la Rampling, Bennato e il gran finale di Allevi. Il meglio deve ancora venire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA